

2 marzo 2024

CORSO DI GIARDINAGGIO

Tiziano Ossola

Il mondo vegetale ha una vita assimilabile a quello animale perché se è in buona salute cresce e si sviluppa ma se si ammala inizia a dare segnali del suo stato.

Molto spesso è una cura errata alla pianta a determinarle danni fino al suo crollo improvviso con conseguenze imprevedibili sull'ambiente che le ospita.

Alle dimensioni della chioma della pianta corrispondono quelle dell'apparato radicale:

pertanto:

prima di inserire in giardino una nuova pianta occorre

1. assicurarsi

che il suo sviluppo non vada ad interferire con altre piante o con altri ostacoli: si favorirà lo sviluppo della pianta senza ricorrere a potature eccessive

che lo sviluppo dell'apparato radicale non vada a danneggiare manufatti esistenti emergendo a livello del suolo

2. conoscere

il Paese d'origine della pianta perché, essendo normalmente allevate in serra, non si adatteranno facilmente al nuovo ambiente e soffriranno quantomeno nei primi anni di vita fino a quando non vi si abitueranno. Comunque evitare di inserire in giardino piante esotiche o inadatte ai nostri climi (anche una pianta solo proveniente dal meridione si adatterà difficilmente al clima settentrionale)

3. leggere

il cartellino che l'accompagna perché dà le istruzioni per farla crescere, ne prevede le dimensioni di sviluppo, prescrive l'esposizione le quantità d'acqua necessaria

MALATTIA DELLA PIANTA

La pianta comunica il suo stato di salute: se le foglie presentano mutamenti rispetto a forma e colore normali occorrerà prelevare una parte del ramo e portarla in centri specializzati come i Consorzi agrari per individuare malattia e cura.

Negli alberi ad alto fusto evitare insetticidi e fungicidi fogliari sostituendoli con interventi sul tronco (endoterapia) con inserimento nel sistema linfatico di presidi specifici contro la patologia riscontrata.

Se nelle siepi compaiono alterazioni a cespugli intermittenti non risolvibili, occorrerà sostituirli subito per evitare che la patologia si diffonda.

POTATURA

evitare una potatura drastica come la capitozzatura (taglio dei rami sopra il punto di intersezione con il tronco) che per un lungo periodo priva l'albero di foglie (che assorbono anidride carbonica e restituiscono ossigeno). Anziché irrobustirla come si crede, un taglio drastico provocherà l'indebolimento dell'apparato radicale che tenderà a seccare portando la pianta ad uno stato di sopravvivenza se non al collasso.

preferire una pulizia selettiva che consenta al vento di passare tra i rami evitando che una barriera troppo folta esponga la pianta ad una spinta eccessiva e quindi alla sua caduta.

Per quanto più costosa perché richiede più tempo, una potatura leggera si ripete ogni 4 o 5 anni mentre la capitozzatura deve avvenire ogni anno. Quand'anche i costi fra i due sistemi pareggiassero, avremo assicurato alla pianta una vita migliore.

Dopo ogni potatura (con forbice o con mezzi meccanici) **disinfettare sempre le lame** con straccetti di recupero intrisi di un comune disinfettante (alcool, gel, candeggina ecc.) per evitare che infettate dal taglio di piante malate propaghino la patologia.

La potatura va sempre fatta con **taglio obliquo** per favorire lo scorrere della pioggia.

Le **conifere** non cicatrizzano da sole: il taglio di rami di diametro superiore a 1 cm. le esporrà al rischio di infezioni da batteri che si evidenzieranno con perdita di colore della fronda che seccherà in breve tempo.

Le **siepi** richiedono una potatura di contenimento annuale proprio per evitare che il taglio vada ad interessare rami di diametro tale da essere facilmente infettati. I rami che sono stati oggetto di potatura devono essere disinfettati con poltiglia bordolese (1kg x 100 l. acqua) per il cui utilizzo è probabilmente richiesto il certificato di abilitazione fitosanitaria (seguire la regolamentazione regionale). In alternativa farsi consigliare fungicidi in libera vendita.

Per le siepi a foglia è preferibile un taglio selettivo a forbice ad un taglio con tagliasiepi perché intervenendo sui rami si eviterà di mozzare le foglie la cui parte residua ingiallirà e seccherà.

La migliore potatura è quella che non si vede: In natura è la pianta stessa a liberarsi dei rami secchi che da soli cadono a terra nei periodi di venti e forti temporali.

Asportare sempre i rami, grandi o piccoli, ed il fogliame, perché la loro decomposizione è lentissima. Se possibile, cipparlo e usarlo a protezione solo se i rami tagliati non sono malati.

La potatura delle piante aromatiche (in vaso o in terreno) va sempre fatta al termine della fioritura o dell'estate per tenerle ad una altezza massima di 20 cm. e per evitare che crescano lasciando alla base parti legnose.

POTATURA DELLA ROSA

La **rosa rampicante** non ama la potatura: è sufficiente asportare i fiori secchi e condurre i rami nuovi verso il muro su cui poggia legandoli con filo di plastica morbida privo di anima metallica interna.

Selezionare i germogli nuovi scegliendo quelli più vigorosi perché servono a rimpiazzare i rami vecchi ed eliminare quelli più piccoli meno resistenti.

La **rosa a cespuglio** va potata perché rimanga bassa, produca fiori e non cresca con fusto legnoso il cui taglio sarà inutile.

Agire sui rami con gemma solo con tagli dritti

Per consentire alla rosa uno sviluppo armonico verso l'esterno

Eliminare i rami interni e potare salvando quelli con gemme esterne per favorire lo sviluppo verso l'esterno anche divaricando i rami con forchette naturali o trattenendoli con piccolo contrappeso legato al vertice dei rami stessi. Non serve potare sopra la terza gemma, anzi potare più in basso possibile per favorire le gemme più basse e consentire una fioritura dal basso.

La rosa richiede cure continue di prevenzione (infuso di ortica o poltiglia bordolese).

In presenza di attacchi di malattie ed afidi utilizzare fitofarmaci di libera vendita (PPO).

TERRICCIO

L'uso del terriccio è differenziato a seconda del tasso di acidità del terreno su cui si posa; pertanto non si dovrà utilizzare un terriccio universale ma lo si dovrà scegliere avendo valutato il terreno con un tester (In commercio ne esistono a prezzi variabili da 10 a 25 euro) che individui tasso di acidità e umidità.

Il terriccio di copertura più economico è ottenuto mischiando quello usato nello scavo addizionato a sabbia.

PIANTUMAZIONE

Per una resa più sicura preferire le piante in vaso a quella a radice nuda

Praticare un foro in terra (o utilizzare un vaso) di dimensioni molto più ampie del pane che contiene le radici

Versare il materiale drenante

Nel caso di piante aromatiche (rosmarino, lavanda ecc.) tagliare ed asportare la parte inferiore del pane (2 /3 cm.) perché le radici possano espandersi agevolmente, inserire nel foro appoggiando le radici sul materiale drenante, ricoprire con il terriccio preparato secondo le proporzioni dette.

SCAVO PER PIANTUMAZIONE

Lo scavo dev'essere più ampio e profondo di quanto non serva per nascondere le radici e deve assicurare quanto serve alla pianta per crescere bene, ovvero contenere un terriccio composto da

- 1) un giusto tasso di umidità
- 2) materiale inerte
- 3) concime

che si ottengono con un **aggregante** che conservi l'umidità (es. torba), perlite o argilla espansa o pietruzze (quelle per edilizia sono più economiche e sono altrettanto efficaci di quelle acquistate in magazzini di giardinaggio) e concime usati nella seguente proporzione: 50% torba, 40% inerte, 10% concime.

Un eccesso di torba tratterrebbe troppa umidità che verrebbe continuamente assorbita dalle radici della pianta provocando l'insorgere di marciume. Le percentuali potranno variare in relazione alle necessità della pianta individuabili dalle istruzioni che le accompagnano e potranno essere verificate con il tester.

Il **concime** deve essere preferibilmente naturale (stallatico o da lombrico). Anche il letame è utilizzabile purché sia maturo e diluito; se usato fresco può provocare la diffusione di batteri e semi di ogni tipo.

Il letame migliore è quello che proviene dagli scarti alimentari versati nella **compostiera** perché contiene tutti i nutrienti necessari alla pianta (potassio dalle bucce di banana, vitamine, calcio e fosforo dall'insalata ecc.). Ottima la funzione della cenere, negativo l'effetto dell'erba tagliata dal prato o l'inserimento di rami che non marciranno contemporaneamente agli altri scarti presenti. In commercio esistono prodotti (circa 5 €/kg) per attivare e accelerare il processo di compostaggio.

TRAPIANTO IN VASO (salvia, rosmarino, lavanda)

Usare sempre guanti nel compiere il travaso perché la terra lascia residui trattenuti sotto le unghie nocivi alla nostra salute.

Il nuovo vaso deve essere di dimensioni maggiori di quello in cui si è acquistata la piantina ma non eccessivamente superiori per evitare che l'eccesso di acqua che si verserà per bagnare la piantina venga assorbita dalle radici in misura superiore al necessario.

Un vaso in plastica non consente la traspirazione se non dai fori sul fondo e non protegge le radici della pianta dal freddo (le radici necessitano di protezione maggiore del fusto e dei rami).

ORTENSIE

Sono da preferire:

quelle nate da talee presso il rivenditore perché quelle di importazione (per la massima parte provenienti dall'Olanda) sono nate in serra e non si adattano facilmente al nostro terreno

quelle non fiorite e che sono state sempre all'aperto

Non hanno bisogno di base acida e quindi è preferibile un terriccio basico.

Sono riproducibili per talea favorite dalla polvere radicante reperibile nei centri di giardinaggio (ormoni radicanti): interrare due rami con gemma, al buio e tenere sempre umida.

PREVENZIONE DEI PARASSITI E DELLE MALATTIE

Una buona prevenzione, meglio se naturale, è sempre meglio di qualunque cura che non potrà che utilizzare farmaci di origine chimica

I migliori antiparassitari sono quelli ottenuti naturalmente come l'olio di pino o derivanti da macerazione dell'equiseto, dell'aglio o, migliore di tutti, dell'ortica che agisce su afidi, cocciniglia, mosca del pesco.

Preparazione dell'estratto di ortica:

mettere a macerare in secchio di plastica l'ortica secondo le seguenti proporzioni: 1kg di ortica in 10 l. di acqua (meglio se piovana, se potabile lasciata decantare un giorno)

coprire il secchio con telo traspirante per evitare che attrici le mosche

mescolare una volta al giorno per 15 gg. e filtrare.

Diluire secondo le seguenti proporzioni:

se la macerazione è durata 1 solo giorno: 1 l. di macerato in 1 l. di acqua

"" "" 7 gg. : 1 l. di macerato in 10 l. acqua

"" "" 15 gg. : 1 l. di macerato in 15 l. acqua

Si conserva al buio in barattoli di vetro e si usa con spruzzatore sulle foglie della pianta.

Analoghe le proporzioni e la conservazione per l'estratto di equiseto

Uso del **sapone di Marsiglia**: diluito in acqua e vaporizzato (anche sulle pareti) non ha funzione di fungicida ma forma una patina sulla foglia che impedisce l'azione dell'insetto. **È il miglior rimedio contro la cimice asiatica.** Contro l'oidio della vite è efficace il bicarbonato di sodio.

MALATTIA DELLE PIANTE: LE CURE

La cura può solo avvenire con uso di prodotti fitosanitari secondo il consiglio dei Consorzi; il loro acquisto va misurato in relazione al suo utilizzo entro il termine di scadenza oltre il quale il principio attivo perde efficacia. La dispersione dei barattoli o peggio dei residui deve avvenire solo nei centri di raccolta perché altamente inquinanti.

CURA DEL PRATO

Taglio: preferibile (per superfici piccole) quello con rasaerba manuale a lama elicoidale

praticarlo ogni 10/15 gg. ad altezza media perché l'accumulo di rugiada, impossibile in erba molto bassa, durante la notte verrà trattenuto e rilasciato più tardi

asportare le foglie cadute dagli alberi e l'erba tagliata perché il mulching non si trasformerà mai in concime ma col tempo formerà uno strato feltroso e favorirà le malattie

arieggiarlo con arieggiatore per evitare che si formi il muschio: qualora questo si formi trattarlo con solfato ferroso

concimarlo in primavera e ad inizio autunno (maggio e settembre)

la presenza di chiazze gialle è probabilmente dovuta a urina di gatto che si può lavare con acqua

se il ciuffo d'erba non resiste allo strappo e si solleva, fotografare l'area e fare esaminare dal Consorzio che fornirà il prodotto adatto a fermare la malattia

Il prato non deve essere curato maniacalmente: anche le erbacce, opportunamente rasate, possono rimanere.

ELLESERVICE

Divisione giardinaggio

Piazza Vittorio Veneto 6. 10020 Moriondo Torinese

Tel. 335 1795968

posta.elleservice@gmail.com